

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

INNOCENTI, BENVENUTO, AGOSTINI, CORDONI e FLUVI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge istitutiva della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) prevede che l'organo collegiale sia formato da cinque componenti (il Presidente e quattro commissari) il cui mandato ha la durata di quattro anni;

il regolamento di organizzazione della Covip stabilisce, a sua volta, che per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la partecipazione di tre componenti;

nel marzo scorso sono decaduti due commissari, mentre dall'inizio di aprile è scaduto anche il mandato del Presidente della Covip;

non essendo ad oggi intervenute decisioni del Governo in merito alla sostituzione dei membri dell'autorità di vigilanza sui fondi pensione ed essendo l'autorità stessa nella impossibilità di operare —:

come il Governo intenda procedere, e con quali tempi, per sostituire i membri decaduti e, quindi, garantire piena funzionalità alla Covip. (5-03241)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia sono in costante aumento i casi di Sindrome da stanchezza cronica (Cfs — *chronic fatigue syndrome*), una patologia — con decorso solitamente cronico

— caratterizzata da stanchezza cronica e debilitante che riduce di oltre il 50 per cento le capacità lavorative o di studio, senza una causa nota;

essa può manifestarsi con dolori muscolari, articolari, febbricola, mal di gola e disturbi neuropsicologici quali difficoltà nella concentrazione, perdita della memoria, vertigini, disturbi del sonno e della vista;

in Italia sono circa 200 mila le persone che sono costrette a convivere con questa patologia con significative conseguenze sia sul piano economico — per le ingenti spese mediche e farmacologiche — che su quello lavorativo, per la pratica impossibilità di svolgere un'attività lavorativa;

a tutt'oggi il Ministro della salute non ha ancora riconosciuto tale patologia, l'Istituto Superiore di Sanità non ha ancora provveduto ad inserire la « Cfs » nell'elenco delle malattie rare, mentre dal punto di vista previdenziale non è prevista nessuna pensione d'invalidità per i soggetti affetti da tale sindrome —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza del problema che oggi colpisce oltre 200 mila italiani dato che — purtroppo — destinato a crescere in futuro;

se il Ministro della salute non intenda provvedere al riconoscimento di tale malattia, ormai ampiamente nota — quanto a capacità debilitante — alla letteratura medico-scientifica;

se il Ministro della salute non intenda porre in essere tutti gli strumenti necessari affinché l'Istituto superiore di Sanità provveda ad inserire la « Cfs » nell'elenco delle malattie rare;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, vista l'oggettiva impossibilità a svolgere una normale attività lavorativa da parte dei soggetti affetti da tale patologia, non intenda adottare iniziative volte all'inserimento di tale patologia cronica tra quelle considerate invalidanti e che diano diritto ad una pensione;